



Comune di Vicenza

P.G.N. 73345 Cat.6 Cl.5

DELIBERAZIONE N. 189 DEL 23/9/2014

VERBALE DELLA SEDUTA DI GIUNTA COMUNALE

L'anno duemilaquattordici, addì 23, del mese di settembre, nella residenza comunale, si è riunita la Giunta Comunale sotto la Presidenza del Sindaco Achille Variati, con la partecipazione del Segretario Generale dott. Antonio Caporrino e del Direttore Generale, arch. Antonio Bortoli che risulta così composta

	PRESENTE	ASSENTE
VARIATI ACHILLE (Sindaco)	X	
BULGARINI D'ELCI JACOPO (Vice Sindaco)	X	
BALBI CRISTINA	X	
CAVALIERI MICHELA	X	
CORDOVA ANNAMARIA	X	
DALLA POZZA ANTONIO MARCO	X	
NICOLAI UMBERTO		X
SALA ISABELLA		
ROTONDI DARIO		X
ZANETTI FILIPPO	X	

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

La Giunta come sopra costituita, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

OGGETTO: STRADE – APPROVAZIONE DEL NUOVO DISCIPLINARE PER L'ESECUZIONE DI OPERE CHE RICHIEDONO INTERVENTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO.

L'Assessore Cristina Balbi presenta la seguente relazione:

Il suolo e sottosuolo pubblico di strade, piazze, marciapiedi, piste ciclabili e ciclopedonali, aree verdi e aiuole di proprietà comunale o di uso pubblico, viene sovente interessato da lavori di scavo per la posa di condotte e sottoservizi vari da parte di enti, società, aziende e imprese erogatrici di servizi a rete. I ripristini conseguenti agli interventi non sempre vengono eseguiti a regola d'arte e pertanto l'Amministrazione Comunale è costretta ad intervenire con conseguenti ripercussioni sulla spesa prevista per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Al fine di ovviare a questi inconvenienti, già con deliberazione della Giunta Comunale n. 732 del 30.11.2000 è stato approvato il disciplinare per l'esecuzione di lavori di scavo nelle strade comunali da parte degli enti gestori di sottoservizi.

Attualmente la materia è normata dal Codice della Strada (D. Lgs. n. 285/92 e s.m.i.) e dal relativo Regolamento di esecuzione e attuazione (DPR n. 495/92 e s.m.i.), in particolare dagli articoli 25, 26, 27 e 28 del Codice della Strada e dai corrispondenti articoli del Regolamento del Codice (articoli da 65 a 69), i quali prevedono che gli attraversamenti e le occupazioni delle strade e relative pertinenze debbano essere autorizzati dal proprietario della strada o da ente da questi delegato o dal concessionario della strada. Il Regolamento stabilisce anche le norme per gli attraversamenti e l'uso della sede stradale, in particolare gli attraversamenti e le occupazioni consentite, le modalità di posizionamento degli attraversamenti, i contenuti delle autorizzazioni.

Il vigente Regolamento Comunale per l'applicazione del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche indica le diverse tipologie di occupazioni, le modalità per il rilascio delle autorizzazioni, le tariffe da corrispondere e le sanzioni per le occupazioni abusive, in aggiunta a quelle previste dal Codice della Strada.

Inoltre anche il D. Lgs. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche" disciplina gli interventi su sede stradale relativamente alla posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 418 del 14.11.2012 è stato approvato il disciplinare per l'esecuzione di opere che richiedono interventi sul suolo e sottosuolo pubblico, in aggiornamento e sostituzione del precedente disciplinare, approvato con determinazione n. 732 del 30.11.2000.

Avverso a tale disciplinare è giacente un ricorso di Telecom Italia s.p.a al TAR Veneto. Tale società ha ravvisato, tra l'altro, in alcune parti del disciplinare, contrasto con le norme del Codice delle comunicazioni elettroniche, come da ultimo modificato con la legge n. 221 del 17.12.2012 entrata in vigore subito dopo l'adozione del disciplinare scavi comunale.

Il D.L. 179/12 convertito in legge 17.12.2012 n. 221, in particolare l'art. 14, ha apportato modifiche alla preesistente disciplina relativa alle specifiche tecniche delle operazioni di scavo per la diffusione delle infrastrutture a banda larga e ultralarga nel territorio nazionale, prevedendo l'emanazione di apposito Decreto del Ministro dello sviluppo economico per definire le specifiche tecniche delle operazioni di scavo per le infrastrutture a banda larga e ultralarga sull'intero territorio nazionale.

Tale decreto del Ministero dello Sviluppo Economico è stato emanato in data 1 ottobre 2013 e reca "Specifiche tecniche di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali" valide per tutto il territorio nazionale.

Al fine di adeguare il Disciplinare scavi del Comune alla normativa sopravvenuta e per superare le osservazioni in opposizione espresse da Telecom, è stato pertanto predisposto l'allegato nuovo Disciplinare Scavi per l'esecuzione di opere che richiedono interventi su suolo e sottosuolo pubblico. Tale disciplinare sarà applicabile agli Enti Operatori responsabili della posa in opera, gestione e manutenzione delle infrastrutture digitali, solo per le parti non in contrasto con il predetto Decreto 1.10.2013 del Ministero dello Sviluppo Economico e con la specifica normativa di settore.

In relazione ai lavori che interessano le strade ed il suolo pubblico, occorre ricordare che con deliberazione n. 50 del 13.7.2009 del Consiglio Comunale è stata attuata una razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, la realizzazione di nuove opere nel settore nonché della rete di illuminazione pubblica, delle aree di sosta a pagamento, dei parcheggi e del verde pubblico, affidando il servizio in concessione in house alla propria società AIM Vicenza SpA. Il relativo contratto di concessione è stato sottoscritto in data 20.11.2009 e tra le attività delegate al concessionario è previsto il rilascio delle autorizzazioni per l'esecuzione di lavori che interessano le strade e le aree di proprietà comunale.

Le principali prescrizioni contenute nel disciplinare riguardano:

- Le modalità per lavori urgenti per la tutela della sicurezza pubblica;
- le prescrizioni generali;
- la segnaletica stradale;
- la disciplina degli interventi su strade con pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- la disciplina degli interventi su strade con pavimentazione in materiali lapidei;
- la disciplina degli interventi su piste ciclabili o ciclopedonali;
- la disciplina degli interventi interferenti con aree a verde, aiuole ed essenze arboree;
- le modalità del ripristino definitivo;
- la qualità dei manufatti di servizio;
- la pubblicità degli interventi che comportino particolari disagi alla circolazione e/o ai residenti;
- gli obblighi di manutenzione relativa responsabilità dell'autorizzato;
- l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori e la conformità delle prescrizioni tecniche previste dal disciplinare;
- le azioni di controllo da parte dell'Ente concedente e le modalità di applicazione delle sanzioni e penali in caso di inosservanza alle norme e prescrizioni dell'autorizzazione e del disciplinare;
- le garanzie da prestare, con i relativi criteri di calcolo e le penalità per l'inosservanza degli obblighi assunti in sede di autorizzazione.

A garanzia della esatta e tempestiva esecuzione dei lavori i privati, gli Enti, le Aziende e le Società concessionari di pubblici servizi, qualora prevedano più interventi che necessitano di scavi ed occupazioni di suolo pubblico nel corso dell'anno, potranno concordare la costituzione di un deposito cauzionale provvisorio annuo da quantificare sulle basi dell'entità degli interventi previsti nel programma annuale e con i criteri di cui sopra ovvero sulla base di quanto realizzato l'anno precedente. Tale garanzia deve essere ripristinata nel suo ammontare, nel caso di sua escussione totale o parziale da parte dell'Ente concedente e deve essere mantenuta sino ad avvenuto collaudo degli interventi programmati. Il rilascio delle autorizzazioni è vincolato alla presenza del capitale di garanzia per la sua interezza.

L'Autorizzato dovrà inoltre prestare adeguata garanzia, mediante fidejussione bancaria o assicurativa con clausola di pagamento a semplice richiesta, per danni a terzi causati nell'esecuzione dei lavori e nella custodia del cantiere. La somma assicurata verrà determinata in relazione all'entità e alla natura dei lavori, al valore delle opere e degli impianti preesistenti e ai costi di demolizione e sgombero.

Qualora i privati, gli Enti, le Aziende e le Società concessionari di pubblici servizi prevedano più interventi che necessitano di scavi ed occupazioni di suolo pubblico nel corso dell'anno, potranno concordare di prestare, secondo quanto sopra specificato, adeguata garanzia per danni al patrimonio o a terzi causati nell'esecuzione dei lavori e nella custodia del cantiere, da quantificare sulle basi dell'entità degli interventi previsti nel programma annuale. Tale garanzia deve essere ripristinata nel suo ammontare, nel caso di sua escussione totale o parziale da parte dell'Ente concedente e deve essere mantenuta sino ad avvenuto collaudo degli interventi programmati.

Gli importi delle cauzioni e le penali potranno venire rivalutati periodicamente con deliberazione di Giunta Comunale.

La revisione del disciplinare è stata oggetto di apposito incontro con i rappresentanti di Telecom Italia s.p.a. in data 4 aprile 2013, in seguito al quale la bozza di revisione è stata trasmessa alla società Telecom via e-mail in data 22.5.2013.

Il nuovo schema di disciplinare è stato altresì trasmesso ad AIM Vicenza s.p.a., che ha proposto osservazioni con nota in data 21.11.2013.

Con nota PGN 65990 del 25 agosto 2014 il documento ora in approvazione, che ha parzialmente recepito le osservazioni di AIM Vicenza s.p.a., è stato nuovamente trasmesso a Telecom Italia ed alla stessa AIM.

Con nota via e-mail in data 28 agosto 2014 Telecom Italia s.p.a. ha inviato alcune proposte di modifica che non riguardano aspetti sostanziali del disciplinare e che sono state parzialmente recepite in quanto compatibili con la tutela delle infrastrutture stradali e la sicurezza della circolazione.

Ciò premesso, l'Assessore sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

La GIUNTA COMUNALE, udita la relazione dell'Assessore,

DELIBERA

- 1) di approvare il Disciplinare per l'esecuzione di opere che richiedono interventi sul suolo e sottosuolo pubblico, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- 2) di prendere atto che il sopraccitato disciplinare sostituisce il precedente approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 418 del 14.11.2012;
- 3) di determinare i seguenti valori del deposito cauzionale, quando dovuto, da calcolarsi moltiplicando l'area di ripristino desunta dal disciplinare per i seguenti valori unitari relativi ai diversi tipi di intervento:
 - € 60,00 per ogni metro quadrato nel caso di scavi su strade con pavimentazione in conglomerato bituminoso;
 - € 100,00 per ogni metro quadrato di area interessata ai lavori o occupata nel caso di scavi, eventuale scarifica e ripristini su marciapiedi con manto d'usura in conglomerato bituminoso, compresa incidenza di eventuali cordoli;
 - € 150,00 per ogni metro quadrato di area interessata ai lavori o occupata nel caso di scavi e ripristini su marciapiedi, strade, piazze ecc., con pavimentazioni in materiale lapideo, mattonelle ecc.;
 - € 20,00 per ogni metro quadrato di terreno seminato a prato;
 - € 250,00/albero nel caso l'intervento interessi alberature ad alto fusto;
 - € 60,00 per ogni arbusto presente e per ogni metro lineare di siepe.L'importo minimo della garanzia è di € 1.000,00;
- 4) di demandare ad altro provvedimento la determinazione delle spese di istruttoria delle autorizzazioni, qualora dovute, in accordo con la società concessionaria del servizio di global service gestione strade e relative pertinenze;
- 5) di prendere atto che trattasi di materia che il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi assegna al Settore Infrastrutture, Gestione Urbana e Protezione Civile;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune;
- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 23/09/14

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to D.Galiazzo”

"Visto il punto 6 del dispositivo, parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 23/9/14

IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Il Presidente pone in votazione la proposta, che viene approvata a voti unanimi e palesi.

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvato con votazione in forma palese, all'unanimità.

(Allegato disciplinare per esecuzione di opere)

IL PRESIDENTE
f.to Variati

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Caporrino

Publicato dal 07/10/2014 al 21/10/2014
Esecutivo il 17/10/2014



COMUNE DI VICENZA
 DIPARTIMENTO GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO
 SETTORE INFRASTRUTTURE, GESTIONE URBANA E PROTEZIONE CIVILE

DISCIPLINARE SCAVI PER L'ESECUZIONE DI OPERE CHE RICHIEDONO INTERVENTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO

Ai fini del presente disciplinare si intendono le seguenti definizioni:

AUTORIZZAZIONE - CONCESSIONE: l'autorizzazione o concessione prevista dal Codice della Strada per l'uso e tutela delle strade ed aree pubbliche (di seguito solo "autorizzazione").

ENTE CONCEDENTE: il Comune di Vicenza proprietario delle strade e aree pubbliche e, per esso, AIM Vicenza S.p.A, Azienda Concessionaria del Servizio di Global Service Gestione Strade e relative pertinenze.

AUTORIZZATO - SOGGETTO AUTORIZZATO: ente, ditta, soggetto che è stato autorizzato ad eseguire lavori su suolo e sottosuolo pubblico, comprese le società ed enti titolari o concessionari di servizi pubblici.

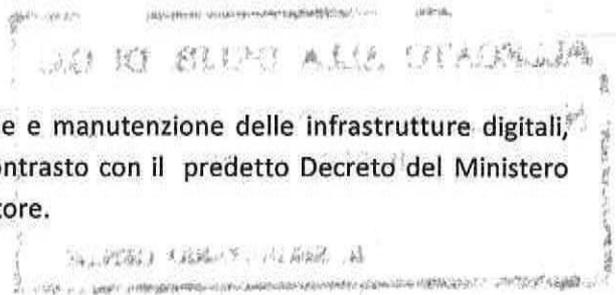
AZIENDA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO DI GLOBAL SERVICE GESTIONE STRADE (in breve AZIENDA CONCESSIONARIA): AIM Vicenza s.p.a., delegata al rilascio dell'autorizzazione – concessione per eseguire lavori sul suolo e sottosuolo pubblico.

CITY WORKS: Programma di gestione dei lavori sul suolo e sottosuolo pubblico e portale per la richiesta via Web di autorizzazione ad eseguire lavori sul suolo e sottosuolo pubblico. Per l'accreditamento è necessario contattare il Comune di Vicenza, Settore Infrastrutture.

PREMESSA (oggetto del Disciplinare – ambito di applicazione)

Il presente Disciplinare detta le prescrizioni per la corretta esecuzione di opere sul suolo e nel sottosuolo pubblico di strade, piazze, marciapiedi, piste ciclabili e ciclopedonali, aree verdi ed aiuole, di proprietà comunale. Il presente disciplinare, limitatamente alle specifiche tecniche di esecuzione degli scavi e dei ripristini e dell'eventuale ordinanza di regolamentazione del traffico, si applica anche agli interventi da eseguire su strade ed aree di uso pubblico ma di proprietà privata. In tal caso l'autorizzazione va richiesta al proprietario delle aree.

Le specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali sono stabilite dal Decreto 1 ottobre 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico.



Gli enti operatori responsabili della posa in opera, gestione e manutenzione delle infrastrutture digitali, sono soggetti al presente disciplinare per le parti non in contrasto con il predetto Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e con la specifica normativa di settore.

Art. 1 (Autorizzazioni)

Chiunque intenda eseguire lavori che interessano le strade e le aree di proprietà comunale deve ottenere l'autorizzazione del proprietario della strada e l'eventuale ordinanza di regolamentazione del traffico, a norma del Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione ed Esecuzione o a norma del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259 e successive modifiche ed integrazioni), dal D.L. 112/08, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche e dalla Legge 18 giugno 2009, n. 69.

L'autorizzazione viene rilasciata su apposita istanza dall'Ente concedente, nei tempi e nei modi previsti dalle normative in vigore in materia.

Le richieste di autorizzazione per lavori di scavo e/o ripristino definitivo sono presentate attraverso City Works. Tutte le richieste di autorizzazione devono essere approvate su City Works prima della presentazione dell'istanza all'Ente concedente.

L'autorizzazione ad eseguire lavori che comportano l'occupazione del suolo e sottosuolo di proprietà comunale è soggetta:

- al pagamento del canone di occupazione spazi e aree pubbliche, qualora dovuto, come previsto dal relativo Regolamento;
- al versamento di deposito cauzionale, qualora dovuto, a garanzia dell'esatta e tempestiva esecuzione dei lavori di ripristino;
- al versamento delle spese di istruttoria del procedimento di autorizzazione, eccettuati gli operatori responsabili della posa in opera, gestione e manutenzione delle infrastrutture digitali.

Art. 2 (Lavori urgenti per la tutela della sicurezza pubblica e autorizzazione annuale per piccoli interventi)

Per motivi di reale assoluta urgenza operativa al fine della tutela della sicurezza pubblica e per lavori che non possono essere previsti e programmati, i relativi interventi potranno iniziare anche in pendenza di autorizzazione. Per questi interventi eseguiti in regime di urgenza la comunicazione dovrà avvenire il giorno stesso dell'inizio dei lavori o il primo giorno lavorativo successivo, se iniziati in una giornata festiva. La comunicazione deve essere inviata all'Ente Concedente, alla Polizia Locale e al Settore Mobilità e Trasporti del Comune di Vicenza, anche a mezzo telefax o e-mail. Qualora, trascorso tale termine, i lavori non siano iniziati, l'intervento non è più considerato urgente e quindi dovrà essere preventivamente autorizzato. Anche nel caso di interventi urgenti dovrà essere prodotta, entro 5 giorni dall'inizio dei lavori, la richiesta di autorizzazione con esatta indicazione dei motivi urgenti che hanno richiesto di operare in pendenza della stessa. Anche in questo caso l'intervento deve essere comunque inserito nel portale Web City Works per l'approvazione da parte del Comune di Vicenza

Per interventi di riparazioni, manutenzioni ordinarie, allacciamenti e relativi ripristini, apertura chiusini con o senza scavo, può essere richiesta autorizzazione annuale.

Art. 3 (Comunicazione dei lavori)

L'Autorizzato è tenuto a fornire all'Ente Concedente, alla Polizia Locale e al Settore Mobilità e Trasporti del Comune di Vicenza le comunicazioni di inizio lavori e durata presunta dei medesimi e le comunicazioni di fine lavori. Per i lavori che terminano nello stesso giorno in cui iniziano, la comunicazione di fine lavori può essere contestuale alla comunicazione di inizio lavori.

Art. 4 (Prescrizioni generali)

I lavori dovranno essere diretti in ogni loro fase da un tecnico qualificato, incaricato dall'Autorizzato e comunicato all'Ente Concedente in fase di richiesta di Autorizzazione.

Al fine di ridurre complessivamente i disagi alla circolazione stradale derivanti da interventi ripetuti sulla sede stradale, nonché di ridurre i tempi e costi per la posa delle infrastrutture, la programmazione dei relativi lavori di installazione avviene preferibilmente in coordinamento con gli eventuali altri interventi di lavori stradali. A tale scopo gli enti erogatori di pubblici servizi dovranno consegnare al Comune di Vicenza – Settore Infrastrutture i programmi degli interventi che interesseranno il sottosuolo stradale di proprietà comunale. Questa comunicazione andrà effettuata entro la fine dell'anno precedente a quello in cui si inizierà l'intervento.

Gli allacciamenti a singole utenze e gli interventi comunque necessari a soddisfare tali richieste non sono soggetti a programmazione annuale.

La posa delle infrastrutture, qualunque tecnica di scavo sia utilizzata, deve essere improntata al principio di contemperare l'interesse allo sviluppo delle infrastrutture dei servizi pubblici con quello di preservare la sicurezza stradale della circolazione, sia durante i lavori sia per tutta la vita utile dell'infrastruttura stradale, di arrecare il minor danno possibile al complesso dell'infrastruttura salvaguardando i vincoli presenti, di contenere qualsiasi cedimento del corpo stradale.

Le infrastrutture sono installate prioritariamente negli alloggiamenti già disponibili ed appositamente predisposti nelle sedi delle infrastrutture stradali, o comunque nei manufatti quali cunicoli, pozzetti, cavidotti e intercapedini, già utilizzati per il passaggio di altri sottoservizi, purché ciò risulti compatibile con le rispettive specifiche norme di settore.

Qualunque tecnica di scavo sia utilizzata, devono essere adottati tutti i possibili accorgimenti al fine di evitare i cedimenti del corpo stradale, che devono essere risanati secondo le specifiche di seguito riportate.

Le specifiche per il risanamento dei cedimenti del corpo stradale causati dalla posa di infrastrutture digitali sono quelle riportate negli articoli 7, 8 e 9 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 1 ottobre 2013.

Le infrastrutture sono poste in opera nella fascia di pertinenza delle strade e, preferibilmente, all'esterno della carreggiata e del marciapiede ed in subordine sotto il marciapiede. Solo in caso di comprovata ed

assoluta mancanza di spazio o non idoneità della fascia di pertinenza, a causa della presenza di vincoli o altri sottoservizi, le infrastrutture possono essere inserite all'interno della piattaforma, e prioritariamente nella banchina.

Sono consentiti esclusivamente scavi paralleli e perpendicolari rispetto all'asse longitudinale della strada: solo per motivi eccezionali, valutati di volta in volta dall'Ente Concedente, potranno essere autorizzati scavi obliqui. In tal caso il ripristino dovrà comunque essere realizzato con bordi paralleli e ortogonali all'asse stradale.

Nel caso in cui si dovesse riaprire un'area di cantiere al pubblico transito, anche su richiesta dell'Amministrazione Comunale o dell'Ente Concedente, e qualora non fosse possibile il ripristino definitivo della pavimentazione (conglomerato bituminoso, porfido, ciottolo, ecc.) prima dell'apertura al traffico, l'Autorizzato dovrà a propria cura e spese, ripristinare gli scavi con uno strato di conglomerato bituminoso di congruo spessore. Detto ripristino degli scavi, dovrà essere tenuto sotto continua sorveglianza dallo stesso e, ove occorra, tempestivamente ricaricato.

Nel caso in cui vengano effettuati scavi trasversalmente all'asse stradale, gli interventi dovranno sempre essere eseguiti a tratti: contemporaneamente dovranno essere predisposte nel sottosuolo più tubazioni passacavi affinché l'Autorizzato, per proprie future necessità di potenziamento degli impianti, non debba ricorrere a nuovi scavi.

I materiali di risulta degli scavi per interventi di riparazioni, manutenzioni ordinarie, allacciamenti e relativi ripristini, apertura chiusini con o senza scavo, per i quali può essere richiesta autorizzazione annuale, dovrà essere completamente allontanato e si dovrà provvedere al riempimento dello scavo con materiale di cava.

Per interventi più rilevanti, non rientranti nel punto che precede e soggetti a specifica autorizzazione, potrà essere concesso all'Autorizzato o all'impresa esecutrice il riutilizzo del materiale, se idoneo, nello stesso scavo, nel rispetto della normativa di settore.

Art. 5 (Segnaletica stradale e manufatti di servizio)

I segnali e le barriere di delimitazione e protezione, così come previsto dal Codice della Strada, dovranno essere ben visibili a conveniente distanza. La segnaletica necessaria dovrà essere mantenuta fino alla completa ultimazione dell'intervento e cioè fino al ripristino definitivo della pavimentazione; inoltre dovrà essere predisposta la segnaletica idonea alla riapertura della strada al traffico veicolare e pedonale. A norma delle vigenti regolamentazioni in materia, tutti i segnali dovranno riportare ben visibile il nome dell'Impresa esecutrice dei lavori; all'inizio del cantiere dovrà altresì essere apposto un cartello riportante i termini di durata dei lavori, la loro tipologia e l'indicazione: "Lavori eseguiti per conto di" accompagnata dalla denominazione dell'Ente, Azienda, Società o privato per conto del quale sono eseguiti i lavori, il nome e la qualifica del responsabile tecnico del cantiere.

In caso di lavori che interessano anche segnaletica orizzontale, è obbligatorio il posizionamento di cartelli indicanti "Segnaletica in rifacimento".

Il ripristino di tutta la segnaletica dovrà essere correttamente eseguito entro 1 mese dall'ultimazione dei lavori.

La segnaletica orizzontale di attraversamento (passaggi pedonali/ciclabili) dovrà essere ridisegnata in forma completa per tutta la carreggiata, anche nelle corsie eventualmente non interessate dai lavori di scavo.

In caso di lavori che comportano la chiusura di uno o di entrambi i sensi di marcia di una via, l'Autorizzato ai lavori è tenuto a collocare tutta la segnaletica che l'Ente Concedente indicherà come necessaria per la corretta individuazione dei percorsi alternativi.

Tutti i manufatti di servizio, sia realizzati in opera che prefabbricati, dovranno essere della migliore qualità e costruiti a perfetta regola d'arte, senza screpolature, sbavature e privi di porosità. La loro ubicazione e le loro dimensioni dovranno essere indicate nella planimetria allegata alla richiesta di autorizzazione

In particolare:

a) Pozzetti:

- dovranno essere installati dei pozzetti di raccordo di dimensioni non superiori a m. 1,20 di lato o diametro e provvisti di chiusino in ghisa per portate di classe D 400, anche se insistenti su marciapiedi a raso; nelle altre tipologie di marciapiedi la classe dei chiusini in ghisa non dovrà essere inferiore alla C 250. Per dimensioni superiori dovrà essere richiesta particolare autorizzazione;
- nei siti in cui la pavimentazione è in materiale lapideo (trachite, ciottolo, porfido, ecc,) dovranno essere previsti pozzetti esclusivamente a riempimento;
- il numero di manufatti dovrà essere il più ridotto possibile.;

b) Caditoie stradali:

- le caditoie stradali dovranno essere di classe minima pari a quella prevista nella vigente normativa.

c) Armadietti:

- per tutti gli armadietti, colonnine, ecc. da collocarsi sopra il suolo pubblico dovrà essere presentata di volta in volta domanda di autorizzazione e comunque la loro tipologia dovrà essere approvata dal Settore comunale competente: ove possibile dovranno essere utilizzate strutture a scomparsa.

Tutti i manufatti debbono essere adatti all'impiego di progetto secondo la normativa vigente e di settore e prodotti da aziende certificate.

Art. 6 (Interventi su strade e marciapiedi con pavimentazione in conglomerato bituminoso)

1) Il ripristino della sede stradale (sia il "provvisorio" che il "definitivo") e delle relative pertinenze dovrà prevedere una fondazione e una pavimentazione costituite da strati di materiali compatibili con la tipologia e funzionalità della strada interessata. Le caratteristiche saranno disposte dall'Ente Concedente.

2) Gli interventi su strade con pavimentazioni di conglomerato bituminoso dovranno essere eseguiti conformemente e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Taglio della pavimentazione eseguito con fresa meccanica, per la larghezza di scavo stabilita; nel caso in cui le caratteristiche stradali o il tipo di intervento (pronto intervento), impediscano l'uso della fresa, il taglio della pavimentazione potrà essere eseguito esclusivamente con macchine a lama rotante.
- b) Scavo e trasporto a rifiuto di tutto il materiale di risulta e suo smaltimento secondo le norme vigenti.
- c) Riempimento dello scavo, per l'intera larghezza, eseguito nel modo seguente:
- per scavi di superficie fino a mq. 1,50, con stabilizzato di nuova fornitura misto a legante fino alla quota di cm.14 dal piano viabile. Gli scavi posizionati al di fuori della sede stradale, ma comunque a distanza inferiore a m. 1,00 dal ciglio della medesima, dovranno essere reinterrati con inerte naturale di nuova fornitura bagnato e costipato a strati.
 - per scavi di superficie superiore a mq. 1,50, con inerte naturale stabilizzato di nuova fornitura, steso in opera a regola d'arte, bagnato e costipato a rifiuto per strati di cm. 30 per volta, fino a cm.41 dal piano stradale finito; successiva stesa di stabilizzato con legante, per uno spessore di cm. 30 (sempre per strati, bagnato e costipato) fino a cm. 14 dal piano stradale finito.
- d) Tutti i sottoservizi andranno evidenziati mediante posa di specifico nastro segnalatore, a circa 30 cm dall'estradosso del sottoservizio. Ogni manomissione, anche accidentale, dei nastri segnalatori esistenti comporta il ripristino dei medesimi da parte dell'Autorizzato.
- e) Copertura provvisoria (di seguito indicata con il termine "ripristino provvisorio") dello scavo con conglomerato bituminoso "binder", come previsto dalle schede tecniche dell'Ente Concedente, per lo spessore di cm. 14, (da eseguirsi a regola d'arte, con particolare attenzione alle "attaccature", che dovranno essere preventivamente spruzzate con emulsione bituminosa acida e polvere asfaltica, successiva rullatura del conglomerato con appositi rulli costipatori o piastre vibranti), compreso il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente cancellata o danneggiata. Eventuali interventi intermedi ("ricariche") dovranno essere effettuati con estrema urgenza e comunque entro 3 gg lavorativi dalla segnalazione dell'Ente Concedente, ed ogni qualvolta si rendesse necessario, allo scopo di eliminare ogni possibile pericolo alla pubblica incolumità, con aggiunta di conglomerato bituminoso a fronte di assestamenti della pavimentazione (da eseguire anch'essi a perfetta regola d'arte).

3) Negli interventi eseguiti su strade con pavimentazioni in conglomerato bituminoso la zona ripristinata dovrà avere il contorno di una figura geometrica regolare di forma rettangolare, che comunque inglobi le parti circostanti in cui si rilevano lesioni longitudinali dovute al cedimento delle zone manomesse.

4) Dopo aver assoggettato al traffico l'area di intervento per un congruo periodo tempo (non prima di sei mesi dalla data di ripristino provvisorio e non oltre 12 mesi dalla medesima data), dovrà essere eseguito, previa Autorizzazione dell'Ente concedente, in stagione opportuna, il ripristino definitivo dello scavo con le specifiche prescritte all'art. 11, nel modo seguente e come schematicamente riportati nella tabella tipologia ripristini:

- a) Scavi trasversali ortogonali all'asse stradale: il ripristino definitivo deve essere eseguito sulla superficie dello scavo maggiorato in larghezza di 1,50 m.; deve coprire sempre tutta la larghezza delle corsie; nel caso di strada inferiore a 6 m il ripristino deve interessare tutta la larghezza della

carreggiata e dei marciapiedi/e se interessati dallo scavo. Nel caso eccezionale di scavi obliqui vale il principio che la superficie ripristinata deve avere sempre linee parallele e perpendicolari all'asse stradale.

b) Scavi longitudinali all'asse stradale:

i. il ripristino definitivo deve interessare sempre tutta la larghezza delle corsie/corsia e dei marciapiedi interessate dallo scavo; in lunghezza deve essere maggiorato di 1,50 m per parte.

ii. Se lo scavo si trova in asse strada o il margine dello scavo più vicino all'asse stradale ha una distanza inferiore ad 1 m, il ripristino dovrà essere eseguito per una larghezza maggiorata di 1,50 m dal bordo dello scavo.

c) Scavo obliquo rispetto all'asse stradale:

i. il ripristino definitivo deve avere una forma rettangolare che contenga lo scavo per la larghezza della carreggiata o corsia in cui si trova e maggiorato in lunghezza di 1,50 m per parte.

ii. Qualora lo scavo fosse a cavallo delle due corsie il ripristino dovrà avere forma rettangolare e si dovrà estendere 1,50 m oltre i vertici dello scavo.

Qualora un intervento sia composto da più scavi posti ad una reciproca distanza inferiore a m. 10,00 il ripristino definitivo dovrà essere unico.

Nel caso di intervento di manutenzione o estensione di sottoservizi di lunghezza superiore a 50 m e presenza di allacci, le modalità di ripristino devono essere concordate con il Settore competente del Comune di Vicenza.

5) Il ripristino definitivo dovrà essere realizzato secondo le seguenti fasi:

a) Fresatura per 4 cm dal piano stradale;

b) Pulizia della superficie fresata con macchina spazzatrice;

c) Spruzzatura della superficie con emulsione bituminosa.

d) Stesa del conglomerato di usura per 4 cm, come previsto dalle schede tecniche dell'Ente Concedente. Il tappeto dovrà essere steso mediante macchina finitrice e costipato a mezzo rullo e dovrà allinearsi perfettamente con la pavimentazione esistente e non dovrà sovrapporsi alla stessa. Nella realizzazione dei giunti dovrà essere posta particolare cura.

Salvo espressa, preventiva autorizzazione dell'Ente concedente, non è ammessa la sigillatura del tappeto.

6) Indipendentemente dalle dimensioni dello scavo, si applicano le seguenti disposizioni:

i. rifacimento completo sull'intera carreggiata della segnaletica orizzontale e verticale utilizzando la medesima tipologia di materiale, come previsto dalle schede tecniche dell'Ente Concedente (es: colato plastico per attraversamenti pedonali e ciclopdonali);

ii. riporto di tutti i chiusini e di tutte le caditoie stradali interessati dai lavori alla quota della nuova pavimentazione avendo particolare cura nel rifacimento delle pendenze per lo smaltimento delle acque pluviali;

iii. qualora i lati della superficie prevista per il ripristino definitivo risultino ad una distanza inferiore o uguale a m. 1,00 da marciapiedi, cigli o bordi stradali, piazzole di sosta, altri ripristini eseguiti precedentemente anche da altre Aziende, Enti ecc., l'asfaltatura finale dovrà collegarsi in modo da costituire un unico intervento di ripristino;

iv. per motivate e comprovabili ragioni tecniche in relazione ai lavori eseguiti, L'Ente concedente potrà richiedere, e l'Autorizzato sarà obbligato ad eseguire, variazioni alle quantità dei ripristini da eseguire. In particolare tale richiesta potrà essere formulata quando dal medesimo operatore siano stati effettuati scavi longitudinali di larghezza superiore al 30% dell'intera larghezza della carreggiata stradale, oppure siano stati eseguiti numerosi e ravvicinati tagli trasversali, tali da provocare rilevanti irregolarità superficiali, discontinuità delle pendenze delle falde, disomogeneità nella struttura della pavimentazione con conseguente perdita delle caratteristiche di impermeabilità superficiale;

v. in caso di alberature stradali l'intervento di asfaltatura dovrà mantenersi ad almeno 70 cm dal colletto dell'albero, eventualmente concordando con l'Ente Concedente le modalità di ripristino.

7) L'Amministrazione Comunale, per interventi di scavo su strade di ridotto scorrimento (in particolare di mezzi pesanti) o su altre tipologie di strade, al fine di ridurre i disagi ai cittadini, potrà imporre all'Autorizzato, o accettare se quest'ultimo ne farà richiesta, di concentrare le due sopraccitate fasi d'intervento in un'unica soluzione; in tal caso il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con misto cementato in sostituzione del previsto materiale sciolto di cava, restando sempre a carico dell'Autorizzato l'onere di ulteriori ripristini nel caso si verificassero cedimenti.

8) E' discrezione dell'Ente concedente, valutando ogni singola strada sulla base di eventuali problematiche oggettive, apportare variazioni in più o in meno delle quantità sopraccitate e delle modalità di ripristino.

9) Gli interventi eseguiti su marciapiede dovranno prevedere il ripristino di tutta la larghezza dello stesso mediante l'impiego di materiali uguali a quelli esistenti, cordonate comprese. L'esecuzione del sottofondo in calcestruzzo (minimo C25/30) dovrà avere uno spessore minimo di 10 cm e rete elettrosaldata (tipo 620, solo in corrispondenza dei passi carrai) e la stesa del manto di usura su tutta la larghezza del marciapiede. In alternativa il pacchetto del marciapiede può essere previsto con uno strato di stabilizzato da 15 cm, uno strato di binder da 7 cm e uno strato di usura da 3 cm.

10) Nel caso di scavi eseguiti con sistema di mini-trincea, in sede di rilascio dell'autorizzazione potranno essere prescritte particolari modalità di ripristino.

Art. 7 (Interventi su strade e marciapiedi con pavimentazione in materiali lapidei).

Gli interventi su strade e marciapiedi con pavimentazioni in materiale lapideo (cubetti di porfido, ciottolo, lastre, trachite, ecc.) dovranno essere eseguiti conformemente allo stato preesistente e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) disfacimento delle pavimentazioni lapidee, per una larghezza superiore di cm. 50 per parte rispetto alla larghezza di scavo stabilita, in relazione al tipo di pavimentazione esistente. Nel caso di elementi lapidei in lastra o cordolo (trachite o altro materiale), in ogni fase della lavorazione dovrà essere posta la massima cura per evitarne il danneggiamento. Gli elementi rimossi dovranno essere numerati progressivamente ed accatastati in luoghi tali da non ostacolare il transito veicolare o pedonale, con opportuna segnaletica; per motivi di sicurezza viabile o per pubblica incolumità, potrà essere richiesto l'allontanamento degli elementi rimossi, con trasporto ed accurato accatastamento ai magazzini comunali od in altra località, da dove saranno riportati in sito al momento del ripristino, sempre a cura e spese dell'Autorizzato. Le pavimentazioni in porfido e/o ciottolo, laterali all'area di scavo, non interessate dai lavori, dovranno essere adeguatamente contrastate in modo da impedirne il disfacimento durante le opere di scavo;

b) demolizione con martello demolitore della eventuale fondazione in calcestruzzo e trasporto a rifiuto del materiale demolito;

c) scavo e trasporto a rifiuto di tutto il materiale di risulta. d) riempimento dello scavo, per l'intera larghezza, eseguito nel modo seguente:

- per scavi di superficie fino a mq. 1,50, con stabilizzato di nuova fornitura misto a legante, steso in opera a regola d'arte, bagnato e costipato a rifiuto per strati di cm.30 per volta, fino a cm. 10 dal piano stradale finito;

- per scavi di superficie superiore a mq. 1,50, con inerte naturale stabilizzato di nuova fornitura, steso in opera a regola d'arte, bagnato e costipato a rifiuto per strati di cm. 30 per volta, fino a cm.40 dal piano stradale finito; successiva stesa di stabilizzato con legante, per uno spessore di cm. 30 (sempre per strati, bagnato e costipato) fino a cm. 10 dal piano stradale finito.

e) Tutti i sottoservizi andranno evidenziati mediante posa di specifico nastro segnalatore, a circa 30 cm dall'estradosso del sottoservizio. Ogni manomissione, anche accidentale, dei nastri segnalatori esistenti comporta il ripristino dei medesimi da parte dell'Autorizzato.

e) Copertura provvisoria (di seguito indicata con il termine "ripristino provvisorio") dello scavo con conglomerato bituminoso "binder", come previsto dalle schede tecniche dell'Ente Concedente, per lo spessore di cm. 10, (da eseguirsi a regola d'arte con particolare attenzione alla costipazione del conglomerato), compreso il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente cancellata o danneggiata.

f) Dopo aver assoggettato al traffico l'area di intervento per un congruo periodo tempo (non prima di sei mesi dalla data di ripristino provvisorio e non oltre 12 mesi dalla medesima data), dovrà essere eseguito, previa Autorizzazione dell'Ente concedente, in stagione opportuna, il ripristino della pavimentazione lapidea, nel modo seguente:

- asportazione del materiale di riempimento per lo spessore necessario per la posa della pavimentazione lapidea e per la larghezza, oltre l'area di scavo, giudicata necessaria;

- nel caso sia preesistente una fondazione in calcestruzzo, dovrà essere ricostruita con le medesime caratteristiche di resistenza e con i medesimi spessori ripristinando le armature metalliche esistenti, in ogni caso lo spessore minimo dovrà essere 12 cm. In corrispondenza dei passi carrai, l'esecuzione della fondazione in calcestruzzo (minimo C25/30) dovrà prevedere la rete elettrosaldata (tipo 620) anche se non preesistente;
 - posa della pavimentazione lapidea utilizzando, per quanto possibile, il materiale di recupero o di nuova fornitura con caratteristiche analoghe per pezzatura (dimensione, forma e colore).; l'idoneità del materiale lapideo recuperato sarà determinata dall'Ente Concedente, il materiale lapideo non idoneo sarà smaltito dall'Autorizzato.
 - riporto di tutti i chiusini, caditoie stradali ecc. interessati dai lavori alla quota della nuova pavimentazione, avendo particolare cura nel rifacimento delle pendenze per lo smaltimento delle acque pluviali;
 - la sigillatura superficiale dei giunti dovrà essere effettuata conformemente alla pavimentazione circostante ovvero preesistente;
- g) rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale;

Art. 8 (Interventi su piste ciclabili o ciclopedonali)

Nel caso di lavori da effettuarsi su piste ciclabili o ciclopedonali sono da applicarsi le medesime disposizioni elencate agli art. 6 e 7.

In ogni caso il ripristino definitivo dovrà interessare l'intera larghezza della pista.

Art.9 (Interventi interferenti con aree a verde, aiuole ed essenze arboree)

Nel caso di nuovi lavori da effettuarsi in attraversamento di aree a verde o aiuole o in prossimità di alberi ed arbusti, dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) ripristino dei prati e sostituzione delle essenze estirpate. Obbligo di avviso e responsabilità:

Prima dell'inizio di qualsiasi lavoro in attraversamento/occupazione di aree verdi, aiuole o in prossimità di alberi e/o arbusti l'Autorizzato deve dare avviso al Settore comunale e all' Azienda di gestione competenti.

L'Autorizzato deve a proprio carico provvedere al ripristino dei prati attenendosi alle indicazioni tecniche fornite dai tecnici comunali e tecnici gestori del verde pubblico.

Le siepi e gli arbusti estirpati dovranno essere reintegrati a cura dell'Autorizzato; le piante ad alto fusto dovranno essere sottoposte a massima tutela secondo quanto indicato dal Regolamento del Verde.

Nel caso di impossibilità a modificare il tracciato dello scavo o nel rischio di compromissione della stabilità della pianta, l'Autorizzato dovrà provvedere all'abbattimento dell'albero e alla sua sostituzione con alberatura di adeguate dimensioni.

L'Autorizzato è responsabile per danni a cose e persone, conseguenti a sradicamenti di piante che abbiano subito danneggiamenti degli apparati radicali nel corso dei lavori.

Nel caso si accerti durante uno scavo che le radici di un albero stanno compromettendo la funzione del sottoservizio in rete, il Comune di Vicenza valuterà l'opportunità del taglio delle radici o della rimozione dell'albero.

Gli impianti tecnici presenti in aree verdi devono essere preservati o ripristinati.

b) azioni di tutela:

1. taglio delle radici

Le radici con diametro fino a 2 cm si devono tagliare in modo netto e senza slabbrature con seghetto o forbici affilati, e disinfettate con una soluzione di ossicloruro di rame al 5% o altro prodotto idoneo.

Le radici più grosse sono da sottopassare con le tubazioni, senza provocare ferite e vanno protette contro il disseccamento con juta.

In caso di ferite estese provocate accidentalmente agli apparati radicali delle piante deve essere immediatamente avvisato il Settore competente e l'Azienda di gestione.

2. protezione del tronco, della chioma e del suolo

Gli alberi (chioma, tronco e radici) del cantiere devono essere protetti da qualsiasi tipo di danneggiamento, con materiali idonei.

Non saranno ammessi la posa di pavimentazioni impermeabili anche se temporanee, l'accatastamento di attrezzature o materiali alla base o contro le piante, l'infissione di chiodi o appoggi, l'installazione di corpi illuminanti e di cavi elettrici sugli alberi, l'imbragamento dei tronchi.

L'area radicale non deve essere utilizzata come area di accumulo materiali.

Il terreno nella zona di proiezione della chioma dovrà essere protetto dal costipamento.

3. depositi e viabilità

Sull'area dell'apparato radicale non è consentito il transito di mezzi, se questa non risulti pavimentata, o temporaneamente protetta mediante posa di tavolame o lastre metalliche di percorrenza; le macchine operatrici pesanti non devono altresì essere lasciate in sosta.

Sulle radici non devono essere depositati in nessun caso materiali da costruzione, carburanti e lubrificanti e si debbono evitare gli spargimenti di acque di lavaggio di betoniere.

4. livellamento e permeabilità del suolo

Ricariche o abbassamenti di terreno nella zona di proiezione della chioma degli alberi sono vietati; in quest'area i lavori di livellamento sono da eseguirsi a mano evitando mezzi pesanti.

In caso di posa, da progetto, di pavimentazioni rigide ed impermeabili, dovrà essere lasciata attorno alla pianta un'area di rispetto adeguata, tale da consentire gli scambi gassosi e la penetrazione delle acque meteoriche.

Una volta terminati i lavori di scavo occorre ripristinare le aree interessate assicurando che:

- vengano asportati i materiali non compatibili come inerti, ciottoli, zolle ecc.
- gli scavi siano riempiti con terreno agrario, così da permettere l'assettamento e il livellamento con il terreno circostante

Art. 10 (Ulteriori prescrizioni sull'esecuzione dei lavori)

a) Nell'esecuzione di tutti i lavori è consentito l'uso di mezzi meccanici che non danneggino la pavimentazione stradale e le relative pertinenze.

b) Nei riguardi delle condutture sotterranee si precisa che dovranno essere posate ad una profondità non inferiore a m. 1,00 dal piano stradale (m. 0,50 nei marciapiedi), intendendo tale misura presa dalla generatrice superiore esterna del tubo o del bauletto di protezione della condotta. Soltanto nei casi di forzata impossibilità di raggiungere detta profondità, per impedimenti inamovibili nel sottosuolo, sarà consentita una minore profondità, che dovrà essere compensata da una maggiore adeguata protezione come previsto dalle norme tecniche specifiche di settore.

c) Come previsto al comma 3 dell'art.66 del DPR 495/92 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada, così come modificato dal DL 179/12 convertito in Legge n. 221/2012), "per le tecniche di scavo a limitato impatto ambientale la profondità minima può essere ridotta a condizione che sia assicurata la sicurezza della circolazione e garantita l'integrità del corpo stradale per tutta la sua vita utile, in base a valutazioni della tipologia di strada, di traffico e di pavimentazione".

d) Se il ciglio dello scavo risultasse ad una distanza minore di cm 30 dal cordolo del marciapiede si dovrà provvedere a rimuovere e ricollocare il cordolo stesso poiché la sua stabilità può risultare compromessa.

e) Qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero interessate aree circostanti il cantiere con deposito di materiali e/o passaggi dei mezzi d'opera danneggiando le superfici stesse (marciapiedi, parcheggi, ecc.) tali aree dovranno essere ripristinate a regola d'arte.

f) Se durante l'esecuzione dei lavori venissero occluse o danneggiate caditoie, bocche di lupo, o manufatti stradali in genere, alla fine dei medesimi dovranno essere ripristinati a regola d'arte indipendentemente dallo stato preesistente.

g) il Settore Comunale competente, in relazione alle caratteristiche delle pavimentazioni interessate dagli interventi ed alla situazione di traffico insistente in loco, potrà autorizzare l'applicazione di tecniche tendenti a migliorare l'opera di ripristino delle pavimentazioni interessate dai lavori e/o particolari tecnologie di scavo (es. minitrinca, microtrincea come previsto dal comma 15bis dell'articolo 2 del D.L. 112/08 convertito in legge 133/2008 e successive modifiche, spingitubo o microtunneling con divieto comunque dell'impiego di getti d'acqua in pressione,).

h) le infrastrutture digitali devono essere posizionate in profondità non inferiore a quanto stabilito dalle specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 1 ottobre 2013.

Art. 11 (autorizzazione e comunicazione di ultimazione del ripristino definitivo)

L'Autorizzato, per la realizzazione dei ripristini definitivi relativi ad opere di scavo precedentemente autorizzate, dovrà munirsi di apposita ordinanza di regolamentazione del traffico, se necessaria.

L'ultimazione dei lavori di ripristino definitivo deve essere inserita nel programma di gestione City Works e comunicata per iscritto all'Ente Concedente, per gli effetti di cui all'art. 13.

Art. 12 (Pubblicità degli interventi)

a) Gli interventi che comportino particolari disagi alla circolazione e/o ai residenti, dovranno essere, a cura e spese dell' Autorizzato, opportunamente pubblicizzati a mezzo di appositi comunicati stampa sui quotidiani cittadini, con volantini, con messaggi in buca postale per i residenti, almeno 7 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Art. 13 (Obblighi di manutenzione - responsabilità)

a) I tratti di strada o di marciapiedi oggetto di lavori rimarranno in manutenzione all'Autorizzato durante l' esecuzione dei lavori di scavo, di ripristino provvisorio, di ripristino definitivo e per la durata di anni due a partire dalla data di ultimazione dei lavori, data che dovrà essere comunicata per iscritto all'Ente concedente. Per ultimazione dei lavori si intende la data del ripristino definitivo di cui ai precedenti articoli 6, 7, 8 e 11.

b) Durante il periodo di manutenzione l'Autorizzato dovrà provvedere a tutte le riparazioni necessarie con riferimento alle aree e all'attività di scavo effettuata che dovessero occorrere rinnovando le pavimentazioni che, per imperfetta esecuzione dei lavori, manifestassero cedimenti o rotture in genere.

c) Durante il periodo di esecuzione dei lavori di scavo, di ripristino provvisorio, di ripristino definitivo e di manutenzione nei due anni successivi al ripristino definitivo, l'Autorizzato rimane responsabile di qualsiasi danno al patrimonio comunale e a terzi, nessuno escluso, dipendente dai lavori realizzati sul suolo pubblico, ivi compresi i danni provocati dallo stato di manutenzione delle sedi viarie manomesse per l'esecuzione dei lavori autorizzati.

Art. 14 (Regolare esecuzione)

Il tecnico qualificato, incaricato dall' Autorizzato, prima della consegna dei sedimi all'Ente Concedente, dovrà certificare la regolare esecuzione degli interventi e la conformità alle prescrizioni tecniche previste nel Disciplinare. La certificazione potrà comprendere più lavori autorizzati anche in diverse località del territorio comunale.

Allo scadere del periodo di manutenzione di cui all'art. 13, l'Autorizzato dovrà presentare richiesta per la visita di presa in carico dei sedimi da parte dell'Ente concedente, allegando il Certificato di regolare esecuzione o di collaudo nei casi previsti dalla normativa.

L'Ente concedente procederà alla visita di presa in carico entro 30 giorni naturali consecutivi dalla richiesta e rilascerà il verbale di presa in carico entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla visita. Tale atto, redatto a cura di un tecnico dell'Ente concedente, dovrà essere sottoscritto dall'Autorizzato.

Trascorsi 60 giorni naturali consecutivi dalla richiesta di visita di presa in carico senza che la visita stessa sia effettuata e venga rilasciato il verbale di presa in carico, il sedime stradale si intende preso in carico da parte dell'Ente concedente, con manleva dell'Autorizzato dalle responsabilità.

Il deposito cauzionale, se dovuto, sarà svincolato, su richiesta dell'Autorizzato, all'atto del verbale di presa in carico del sedime stradale, o, in mancanza del verbale, trascorsi 60 giorni naturali consecutivi dalla richiesta di visita di presa in carico.

Prima di prendere in carico i sedimi, i tecnici dell'Ente Concedente potranno comunque richiedere all'Autorizzato di eseguire, a sua cura e spese, ogni verifica tecnica che si rendesse necessaria, al fine di accertare la regolare esecuzione dei lavori.

Il Certificato di regolare esecuzione dovrà essere integrato da:

- uno schema dettagliato delle effettive dislocazioni delle opere realizzate, comprendenti dimensioni e quote, redatto in scala adeguata su uno stralcio della cartografia aereo fotogrammetrica ufficiale del Comune di Vicenza, su supporto cartaceo o informatico, con esclusione degli allacci ai clienti finali e delle opere di manutenzione ordinaria; per gli Enti erogatori di servizi l'aggiornamento della cartografia, così come sopra descritta, potrà essere effettuato su supporto informatico in un'unica soluzione con cadenza almeno semestrale. Dovranno essere riportate nel file le coordinate piano altimetriche delle condotte;
- documentazione fotografica in formato digitale attestante, per ogni fase dei lavori, la conformità alle prescrizioni tecniche. Le fotografie dovranno essere effettuate dalle posizioni utilizzate per la produzione della documentazione fotografica allegata alla domanda di autorizzazione;
- esito delle prove e delle verifiche tecniche eventualmente richieste dall'Ente concedente.

Art. 15 (Azioni di controllo, sanzioni e penali)

A) INTERVENTO DI CONTROLLO E SOSTITUTIVO

L'Ente concedente attraverso personale all'uopo incaricato, verificherà l'**osservanza delle prescrizioni di cui alla autorizzazione rilasciata** e l'azione di controllo si protrarrà fino alla emissione del verbale di presa in carico. Qualora anche dopo tale data, fossero verificati dei vizi di esecuzione certi e ben circoscritti, l'Ente concedente ordinerà all' Autorizzato il ripristino delle parti non regolarmente eseguite e, nel caso di inadempienza all'ordine, provvederà d'ufficio a mezzo di propria Ditta appaltatrice con addebito delle relative spese, applicando in tal caso i prezzi della Camera di Commercio maggiorati del 30%.

Qualora l'Autorizzato non assolva ripetutamente le prescrizioni dettate dalla autorizzazione l'Ente Concedente potrà comminare la sospensione o la revoca della medesima, nonché la sospensione di tutte le successive autorizzazioni richieste, fino ad avvenuto adempimento, senza che tali sospensioni possano giustificare richieste risarcitorie di qualsiasi tipo. Se a causa della sospensione dei lavori o della revoca della autorizzazione permanessero situazioni di pericolo o grave disagio alla normale circolazione veicolare o

pedonale, l'Ente concedente si riserva di procedere direttamente alla loro messa in sicurezza addebitando i costi all'Autorizzato, e in tal caso verranno applicati i prezzi della Camera di Commercio maggiorati del 30% oppure, quando previsto dalla normativa in vigore, con incameramento della cauzione ed escussione delle garanzie prestate dall'Autorizzato.

In fase di verifica dei lavori effettuati, qualora venissero riscontrati dei danni alle piante, agli arbusti e siepi o il mancato corretto ripristino in quota dei prati, l'Autorizzato dovrà corrispondere il valore ornamentale delle piante danneggiate secondo le modalità di cui al Regolamento Comunale del Verde o del ripristino dello stato dei luoghi. Qualora venga compromessa la stabilità dell'albero tale da non garantire la pubblica incolumità, su indicazione dei tecnici competenti si dovrà procedere a cura e spese dell'Autorizzato all'abbattimento della stessa e alla sua sostituzione con esemplare di dimensioni adeguate (a pronto effetto). L'Autorizzato è obbligato ad eseguire senza alcun compenso tutti i ripristini per danni arrecati alle essenze arboree e ai prati, dovuti anche al semplice transito con mezzi o allo stoccaggio e deposito di materiali per scavi in zona, compresi eventuali interventi atti ad aumentare la permeabilità dei terreni costipati dal cantiere (fori con camicie di aerazione, trincee drenanti ecc.).

B) PENALI PER RITARDO

Nel caso in cui, **scaduti i termini di ultimazione lavori di cui all'autorizzazione**, l'Autorizzato non esegua il ripristino in tempi certi e concordati con l'Ente concedente, quest'ultimo dapprima diffiderà l'Autorizzato ad ultimare l'intervento entro una data prefissata e, in caso di inadempienza, provvederà ad eseguirlo direttamente addebitando all'inadempiente le spese sostenute, calcolate utilizzando i prezzi previsti dalla Camera di Commercio maggiorate del 30% oppure, quando previsto dalla normativa in vigore, con incameramento della cauzione ed escussione delle garanzie prestate dall'Autorizzato.

La ritardata ultimazione dei lavori entro i termini previsti dall'autorizzazione, o dalla data ulteriormente concordata o prefissata, comporterà comunque anche l'applicazione di una penalità pari a € 50,00 per ogni giorno di ritardo, e fatte comunque salve le sanzioni previste dal Codice della Strada.

Art. 16 (Cauzioni e garanzie)

A garanzia della esatta e tempestiva esecuzione dei lavori e, comunque, del rispetto di quanto prescritto nell'autorizzazione, l'Autorizzato, al momento del rilascio dell'autorizzazione, presterà idoneo deposito cauzionale che potrà essere costituito mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa con clausola di pagamento a semplice richiesta dell'Ente Concedente.

Il valore del deposito cauzionale è fissato in relazione all'estensione dell'intervento di ripristino. Il costo unitario fissato dall'amministrazione considera il costo che la stessa potrebbe sostenere per eseguire le lavorazioni di ripristino e messa in sicurezza qualora l'Autorizzato non eseguisse il ripristino e/o il ripristino non risultasse idoneo e sicuro. Il valore posto a garanzia dall'autorizzato sarà calcolato moltiplicando l'area di ripristino desunta dal Disciplinare per i seguenti valori unitari relativi ai diversi tipi di intervento:

- € 60,00 per ogni metro quadrato nel caso di scavi su strade con pavimentazione in conglomerato bituminoso;

- € 100,00 per ogni metro quadrato di area interessata ai lavori o occupata nel caso di scavi, eventuale scarifica e ripristini su marciapiedi con manto d'usura in conglomerato bituminoso, compresa incidenza di eventuali cordoli;
- € 150,00 per ogni metro quadrato di area interessata ai lavori o occupata nel caso di scavi e ripristini su marciapiedi, strade, piazze ecc., con pavimentazioni in materiale lapideo, mattonelle ecc.;
- € 20,00 per ogni metro quadrato di terreno seminato a prato;
- € 250,00/albero nel caso l'intervento interessi alberature ad alto fusto;
- € 60,000 per ogni arbusto presente e per ogni metro lineare di siepe.

L'importo minimo della garanzia è di € 1.000,00.

A garanzia della esatta e tempestiva esecuzione dei lavori i privati, gli Enti, le Aziende e le Società concessionari di pubblici servizi, qualora prevedano più interventi che necessitano di scavi ed occupazioni di suolo pubblico nel corso dell'anno, potranno concordare la costituzione di un deposito cauzionale provvisorio annuo da quantificare sulle basi dell'entità degli interventi previsti nel programma annuale e con i criteri di cui sopra ovvero sulla base di quanto realizzato l'anno precedente. Tale garanzia deve essere ripristinata nel suo ammontare, nel caso di sua escussione totale o parziale da parte dell'Ente Concedente e deve essere mantenuta sino ad avvenuto collaudo degli interventi programmati. Il rilascio delle autorizzazioni è vincolato alla presenza del capitale di garanzia per la sua interezza.

Il deposito cauzionale versato sarà svincolato, su richiesta dell'interessato, in base al benessere dell'Ente concedente secondo le modalità indicate all'art. 14.

L'Autorizzato dovrà inoltre prestare adeguata garanzia, mediante fidejussione bancaria o assicurativa con clausola di pagamento a semplice richiesta, per danni a terzi causati nell'esecuzione dei lavori e nella custodia del cantiere. La somma assicurata verrà determinata in relazione all'entità e alla natura dei lavori, al valore delle opere e degli impianti preesistenti e ai costi di demolizione e sgombero.

Qualora i privati, gli Enti, le Aziende e le Società concessionari di pubblici servizi prevedano più interventi che necessitano di scavi ed occupazioni di suolo pubblico nel corso dell'anno, potranno concordare di prestare, secondo quanto sopra specificato, adeguata garanzia per danni al patrimonio o a terzi causati nell'esecuzione dei lavori e nella custodia del cantiere, da quantificare sulle basi dell'entità degli interventi previsti nel programma annuale. Tale garanzia deve essere ripristinata nel suo ammontare, nel caso di sua escussione totale o parziale da parte Ente concedente e deve essere mantenuta sino ad avvenuto collaudo degli interventi programmati.

Gli importi delle cauzioni previsti nei punti precedenti e le penali di cui all'articolo 15, potranno venir rivalutati periodicamente con deliberazione di Giunta Comunale.

Il presente articolo non è applicabile agli operatori autorizzati a fornire reti di comunicazione elettronica per i quali vale quanto previsto dalla legislazione in vigore con particolare riferimento all'art.93 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259 e successive modifiche ed integrazioni).

Art. 17 (Versamento dei depositi cauzionali, delle garanzie e delle spese istruttorie)

Il deposito cauzionale e le garanzie previste dal presente disciplinare, quando applicabili, devono essere prestate all'Ente concedente e dovranno essere mantenute fino alla definitiva presa in carico dei sedimi da parte dell'Ente concedente.

Le spese istruttorie del procedimento di autorizzazione, qualora dovute, sono fissate dalla Giunta Comunale in accordo con l'Ente Concedente e a questo versate prima della emissione dell'autorizzazione.

TABELLA TIPOLOGIA RIPRISTINI

		Tipo scavo	Definizione ripristino	Stato finale
Caso a	Trasversale			
Caso b.i	Parallelo			
Caso b.ii	Parallelo a cavallo			
Caso c.i	Obliquo			
Caso c.ii	Obliquo a cavallo			